

IL CITTADINO ITALIANO

Direzione ed Amministrazione: Udine, Via della Posta, 16. — Inserzioni nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 60, in terza pagina sopra la firma del gerente 40, dopo la firma 30, in quarta pagina 20. — Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni, eccetto i festivi

In tutta Italia: anno L. 20 - semestre L. 11 - trimestre L. 6 - mese L. 2. — ESTERO: anno L. 32 - semestre L. 16 - trimestre L. 9 - Le associazioni non disdette si intendono rinnovate. — Non si restituiscono i manoscritti. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

LE INSERZIONI per l'Italia si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio annunci del Cittadino Italiano, via della Posta 16, UDINE. — Per l'Estero presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO, Via S. Paolo 11. — ROMA, Via di Pietra 91. — GENOVA, Piazza Fontane Marose. — PARIGI, Rue Perdonnet, 14.

Pellegrinaggio friulano A ROMA

Dalla spettabile commissione diocesana pel solenne omaggio a Gesù Cristo Redentore ed al suo augusto Vicario nel chiudersi del XIX e al sorgere del XX secolo abbiamo ricevuto la circolare (1) che trascriviamo. Il pensiero d'un pellegrinaggio friulano a Roma in questa solennissima ricorrenza è splendido quanto si può dire e siamo certi che verrà accolto da tutti i buoni friulani. Avviciniamoci al focolare della nostra fede, delle nostre sante tradizioni, avviciniamoci a Roma, al Papa. Tocca ai figli prediletti d'Italia prima di tutti gli altri circondare il Padre comune il Vicario di Cristo.

Oh in quel modo ch'egli ha in mano le chiavi degli augusti tesori che nel Giubileo offre a tutti i credenti; egli ha in mano anche le chiavi di altri tesori, di tesori di pace, di prosperità, di vero benessere sociale, cui tanto anela quest'umile Italia. Per tutto questo avviciniamoci al Papa!

Andiamo a Roma! a ritemperare la nostra fede; a pregare: sì a pregare perchè venga sulla terra il Regno di Dio; perchè il nuovo secolo sia un secolo di soli trionfi Suoi, perchè i figli del tempo venturo sieno tutti figli di Dio; a pregare perchè quella fede divina, che abolendo la barbarie e l'abbiezione della vita pagana era scesa da Roma ad affratellare in un amplesso di purissimo amore tutti i popoli, rinnovi ora questo amplesso, lo rinnovi; ed esso sarà pegno prezioso di civiltà santa, perfetta e rinnovellatrice, di vero progresso, di pace lieta e feconda.

Commissione Diocesana pel solenne omaggio a Cristo Redentore e al suo Augusto Vicario nel chiudersi del XIX e al sorgere del XX secolo.

Prossimi ad entrare nell'anno che, ultimo e solo, ci divide dall'aurora del secolo XX, la Commissione pel solenne omaggio a Cristo Redentore e al suo Vicario in terra, crederebbe di mancare al suo dovere se non si facesse a richiamare l'attenzione del R. mo Clero, e per esso del Laicato dell'Arcidiocesi nostra, sul fatto principale che — come fattore massimo — contrassegnerà la fine di questo secolo; cioè a dire l'apertura del prossimo Giubileo Maggiore, altrimenti detto Anno Santo.

Già, il Sommo Pontefice regnante, con sua Bolla solennemente letta e promulgata nell'atrio della Basilica Vaticana l'11 di maggio p. p. festa dell'Ascensione del Signore, segnalò a tutto il mondo il glorioso, avvenimento, e additandolo forse come ultimo vestigio delle cure del suo governo Pontificale, con linguaggio spirante singolarissima affezione di Padre che detta ai figli le sue ultime volontà, dichiarava che nel Giubileo indulto, altra mira non vi è all'infuori di quella di agevolare a tutti l'acquisto dell'eterna salute, somministrando alle malattie dello spirito quei rimedi che Gesù Redentore affidò alla sua Chiesa.

Ciò stante e attesi i bisogni specialissimi dell'età nostra, il Venerando Pontefice eccita ed invita i cattolici di

(1) Alla circolare è unito uno specchietto per l'iscrizione dei pellegrini.

tutto il mondo a riversarsi a Roma, città da Dio prescelta ad essere centro della cattolicità. Al desiderio, all'invito del S. Padre non si può, non si deve restare indifferenti, ed è perciò che la Commissione sottoscritta, per lucrare i tesori delle sante indulgenze, ha deliberato di effettuare alla città eterna un solenne Pellegrinaggio, esclusivamente Friulano.

L'anno santo si apre limitatamente nella sola città di Roma, ai primi vesperi della Natività del Signore di quest'anno 1899 e si chiude ai primi vesperi della Natività stessa, nel 1900. Per acquistare la plenaria indulgenza e remissione di tutti i peccati, oltre la confessione e comunione, la Bolla papale impone l'obbligo, per i non aventi domicilio a Roma, di 10 visite almeno alle 3 basiliche maggiori di S. Pietro in Vaticano, S. Giovanni in Laterano e S. Maria Maggiore; visite, che dovranno ripetersi per 10 giorni consecutivi una volta al giorno, pregando per l'esaltazione della chiesa cattolica, per l'estirpazione delle eresie, per la concordia dei principi cattolici e per la salute del popolo cristiano.

Roma adunque, ci apre le braccia, ci invita amorosamente al suo seno, e noi quanti siamo, accogliendo l'invito la visiteremo. Il nostro cuore di figli non vuole che l'imminente perdono abbia ad essere quasi l'ultimo vestigio delle cure di un tanto padre, e perciò una ragione di più ci spinge a recarci sulla tomba degli Apostoli, e di là — levati gli occhi e la voce al cielo — pregare il Padre celeste ricco di misericordia, affinché si degni continuare la prospera longevità d'un padre terreno, qual è il Papa, qual è Leone XIII.

La commissione pertanto ha fissato i primi giorni di quaresima, come tempo più opportuno per effettuare il grandioso Pellegrinaggio Friulano (1). Essa non dubita che il R. mo Clero e il Laicato diocesano, che sempre hanno dato lodevole esempio di attaccamento al Papa — fino a meritarsi da Lui medesimo parole di elogio particolare come nel memorabile pellegrinaggio pel suo giubileo sacerdotale — in questa eccezionale e privilegiatissima occasione, gareggeranno per recarsi in Roma ad acquistare gli aperti tesori spirituali della Chiesa, e per lasciare ai tardi nepoti un memorabile ricordo di fede e di pietà.

Siccome poi le funzioni giubilari saranno accresciute dai solenni onori che il mondo cattolico si prepara a tributare a Gesù Redentore, così la Commissione diocesana crede opportuno di raccomandare, ciò che ormai è noto, l'erezione di una Croce monumentale sulle nostre alpi Giulie, in omaggio a Lui che morì sulla Croce.

Recentemente il Comitato Romano per le onoranze al Redentore, con delicatezza e tenero pensiero ha escogitato di erigere 19 sacri monumenti su 19 delle più alte vette dei monti della nostra penisola, in memoria dei 19 secoli della Redenzione. Una fra le 19 fortunate regioni fu scelta anche la catena Giulia del nostro Friuli. Il progetto fu approvato dal Comitato internazionale di Bologna, e la Commissione udinese fu incaricata di mandarlo

(1) Quando si sarà raggiunto un numero sufficiente di adesioni per godere degli eccezionali ribassi ferroviari, che toccheranno il 70 per 100 qualora il numero non sia inferiore alle 700 persone, (il costo del biglietto di andata e ritorno da Udine a Roma sarebbe di circa L. 26.50 in III classe e di Lire 46.90 in II), con altra circolare si determineranno le modalità di tempo, di luogo, ecc. Prima però, è necessario che i R. mi parroci si diano cura di trasmettere alla commissione l'elenco dei pellegrini, almeno entro il mese di dicembre p. v.

ad effetto per la parte che le spetta (1). Così l'occhio dello straniero da qualunque parte s'accosterà alla nostra Italia, s'incontrerà in uno o l'altro di questi 19 fari luminosi, simboli della carità di Cristo e si rammenterà che la terra che sta per calpestare è terra santa; così l'occhio dell'Italiano da qualunque lato si volgerà, dall'alpi al mare, rimirerà e benedirà nei 19 misteriosi segni quel Cristo che da 19 secoli vive nel suo Vicario, e riverente si prosterà a baciare quella terra doppiamente privilegiata, perchè sua doppia sede.

Clero adunque e popolo si diano la mano per portare una pietra a questo futuro monumento; monumento, che primo su questo estremo lembo orientale d'Italia, ricorderà ai posteri l'inizio del grande omaggio a Cristo Redentore, sulla fine del secolo XIX. (2)

LA COMMISSIONE.

Il discorso di Zanardelli a Castiglione delle Stiviere

Diamo un sunto del discorso tenuto domenica a Castiglione delle Stiviere dal deputato d'Iseo Giuseppe Zanardelli; discorso che è per altro una disgustosa delusione per coloro — fra i quali c'è anche il ministero — che da Castiglione aspettavano un raggio di luce che rischiarasse la condizione del parlamento in rapporto all'ostruzione.

Prima per altro di leggere le parole, sta bene aver sott'occhi i fatti di quest'uomo, sta bene adoperare lo spettroscopio intorno a questa vecchia stella del nostro firmamento politico.

Zanardelli fu ministro con Depretis al principi del trasformismo; fu ministro con Crispi mentre imperverava la reazione: collaborò con Rudini, fu uno di coloro che ratificarono e firmarono la proclamazione dello stato d'assedio di Milano, dei tribunali militari; adoperò tutte due le spalle per aiutare il generale Pelloux a salire al potere; con esso accettò con manifesto scopo politico la presidenza della Camera, e — mentre in questo discorso svestendo evidentemente la persona politica e indossando la toga del legale fa una arrabbiata requisitoria contro il decreto legge; — tutto il mondo sa ch'egli votò e sbracciò perchè tutti votassero il passaggio in seconda lettura dei provvedimenti politici prima proposti e che

(1) Giova notare che a tenore del regolamento del Comitato internazionale permanente, della somma fin qui raccolta, due terzi devono essere devoluti al Comitato stesso per fini già indicati nelle circolari precedenti, restando l'altro terzo — depurato dalle spese che si incontreranno per le progettate pubblicazioni a stampa — libero per l'erezione del secolare monumento. Per conseguenza sarà ottima cosa, che coloro che ancora non hanno versato l'offerta che sono intenzionati di fare per l'omaggio al Redentore, senza ulteriori ritardi la facciano recapitare al cassiere della Commissione Rev. mo D. Francesco Osterman, presso la R. ma Curia Arcivescovile.

(2) Al proposito, ci piace ricordare che, negli ultimi giorni della scorsa settimana, in casa dell'Emo Cardinale Jacobini, presidente della Commissione Romana, si tenne una seduta che riuscì importante. Tra le altre comunicazioni si fece anche quella che il Comitato internazionale di Bologna rimise ufficialmente al proponente Comitato Romano, la direzione di quanto riguarda l'effettuazione del bel progetto d'innalzare i 19 monumenti sacri al Redentore sulle cime dei monti,

erano di lunga mano più autoritari, più restrittivi, più fiscali di quelli che ora aspettano il voto del potere legislativo. E non basta: egli antico guardasigilli attacca ora la magistratura: egli amico dei socialisti e dei radicali si professa in questo discorso perfetto leale monarchico.

Oh la cometa di Falb, che aspettiamo, non sarà, no, tanto infausta alla terra quanto questa vecchia stella al nostro mondo politico!

Ecco il sunto del discorso:

L'oratore esordisce ringraziando gli intervenuti delle affettuose accoglienze ricevute, e si dice lieto di assistere ad una festa che celebra le forze del lavoro. Parla del dovere per lo Stato di una sollecitudine continua per l'emancipazione del proletariato, poichè il dominio di alcune classi sulle altre male si concilia col concetto supremo del diritto che deve presiedere all'ordinamento sociale. Accenna alla necessità di una larga educazione ed istruzione popolare e volge un cordiale saluto agli insegnanti del regno.

Passando a considerazioni d'ordine politico dice:

«Parmi evidente che a noi uomini della Sinistra costituzionale, a noi costanti liberali, non meno convinti amici della monarchia, spetti più strettamente che a qualunque altro l'obbligo di rivendicare la fede, la religiosa osservanza dello Statuto, che abbiamo giurato con volenterosa coscienza.

«Ho sempre creduto alla necessità per l'unità d'Italia, della monarchia nazionale; ho ripetuto in ogni occasione il grido, che a nome dell'intera Sinistra pronuncia a Napoli nel novembre 1883: *Principatum et libertatem*. Questa monarchia liberale ho dunque titolo a reclamarla in nome dell'affetto antico, in nome degli amici che le rimasero fedeli, a reclamarla di fronte ai partiti avversari alle istituzioni, i quali la pretendono incompatibile colla libertà, mentre tale non può essere che per coloro che tradissero lo Statuto, non per coloro che lo vogliono scrupolosamente applicato.»

L'oratore a questo punto dichiara che lo Statuto apertamente e senza dissimulazione è stato violato. Pretendere — egli dice — che il potere esecutivo possa far leggi da solo è un equiparare al governo assoluto il governo rappresentativo.

Osserva che nessuna necessità pubblica può essere addotta nonchè a giustificare, nemmeno a spiegare l'aperta violazione dello Statuto.

Nella relazione ministeriale è all'uso soltanto invocata la necessità di opporsi all'ostruzionismo; ma sebbene in altri parlamenti la resistenza delle minoranze si sia ben più gravemente esercitata mediante l'ostruzionismo, nessuno altrove per debellarlo si è sognato di uscire dalla Costituzione.

«Non è — continua — che noi fervidi amatori di libertà non siamo altrettanto solleciti delle ragioni supreme della quiete pubblica. Io ho sempre dichiarato che il primo risultato che il governo deve assicurare alla società è il mantenimento costante, permanente della tranquillità materiale: ho sempre dichiarato ed ammesso che vi sono momenti in cui anche il diritto si piega, si eclissa, si proroga, innanzi alla inflessibile necessità. Quando vi è guerra fra la nazione e la fazione, è d'uopo cercare ogni mezzo per salvare il paese: l'interesse pubblico è la misura che su tutto esercita un invincibile dominio.

«Ma passati questi momenti di temporaneo sacrificio della libertà alle indeclinabili necessità della difesa, la legge comune, l'imprescrittibile diritto, le franchigie col vivere libero devono riprendere il loro santo ed augusto

impero. E' incompatibile con le libere istituzioni il piegare ai bisogni di un giorno la legislazione permanente, il diritto pubblico di un paese.

Deplora si sia abbandonata ogni legge di indole economica e sociale, ogni provvedimento tributario, lo stesso esame dei bilanci, per abbracciarsi esclusivamente a queste leggi di reazione, che si spingono fino alla assoluta abolizione del diritto di riunione.

Per quanto riguarda il diritto di riunione, esso col decreto-legge è completamente annullato, perchè solo dall'arbitrio governativo dipende ormai la facoltà, la possibilità di riunirsi come l'esercizio di altri fra i più gelosi diritti dei cittadini.

L'oratore conclude il suo discorso invocando l'indeclinabile rispetto alla Costituzione, perchè tale rispetto è la condizione suprema della monarchia rappresentativa.

Lettere Svizzere

Lucerna, 16 ottobre.

Progetto d'assicurazione contro le malattie ed infortuni del lavoro — Riposo festivo per ferrovieri, telegrafisti e telefonisti — Dimissioni — Elezioni politiche — Referendum Elvetico — Nuova chiesa al passo del S. Bernardo.

Il progetto sulle assicurazioni contro le malattie e gli infortuni sul lavoro, che da assai tempo trascinavasi tra le Camere e le Camere delle Commissioni, finalmente giunse in porto e nel 1904 ne scaturirà la sospirata manna, se pure le casse federali troveranno allora in grado di piovverla, se però le progettate economie non basteranno a spremere gli otto milioni, da ciò si è già decisi di supplirvi col monopolio federale dei tabacchi. Ma chi poi godrà di quei milioni? Non già il contadino, il legnaiuolo, il fabbro che lavora per conto proprio. Costoro, se col badile, col falcetto o colla scure si rovinano una mano o un piede, se cascano da un albero, da una rupe e devono starsene a letto, chiamati medici, acquistano medicine, devono pur anche per conto proprio subire tutte le spese; danaro federale essi non ne ricevono, la legge non è fatta per loro, benchè poveri e padri di numerosa famiglia. Tal progetto è tutto in favore di quelli che lavorano per conto altrui, di quegli operai che si fanno male lavorando per gli altri. Quindi il progetto è inviso ai cantoni agricoli, e soltanto beniviso dai Cantoni industriali, che sono però la maggioranza.

Prima di chiudersi le Camere nostre votarono un congruo riposo alternativo per ferrovieri, telegrafisti e telefonisti. E perchè non anche per poveri postiglioni federali che, d'inverno specialmente, sulle alte montagne sono sì di sovente esposti al rischio della vita?

Ora parlasi delle dimissioni anche di Ruffes, oltre a quelle di Lacheral, ma sembra che questi due politici siano inchiodati come polipi al loro seggio, non meno di Pelloux, Bacelli, Salandra e Fortis al loro, tanto più che in Svizzera non è in vista niun trigamo a sollecitarne, aiutato dall'insipienza dall'alto, ad ogni costo la caduta.

Il 29 prossimo sarà la campale giornata dell'elezione dei nostri 157 deputati al Consiglio nazionale ancora col vecchio legale, ma non legittimo sistema. Se di qui a 4 anni si potrà venirne ad una col voto proporzionale, allora vedremo aumentarsi, e di molto, la falange dei socialisti anche nei supremi nostri Consigli.

Recentissime notizie riferiscono che già si è costituito un apposito comitato per far sottoporre al referendum le ultime suddette deliberazioni dell'antico nostro Parlamento. E' da sapersi che qui il popolo ha sempre un mezzo a salvaguardia dalle nuove leggi che non incontrano il suo favore. In tal modo basta che si raccolgano 50,000 firme richiedenti che esse leggi vengano sottoposte al voto del popolo. Se le 50,000 firme si raccolgono, allora il Consiglio federale è in obbligo di fissare quanto prima un giorno in cui il popolo si pronuncerà sull'accettazione o meno di una legge. Se la maggioranza popolare si manifesta contraria, allora la legge è caduta e non può più aver vigore. Ecco il tanto celebre, utile e ragionevole elvetico *Referendum*. Lo si avesse in Italia, in Russia, in Turchia!

Al passo del Gran S. Bernardo si sta erigendo una bella chiesa come ricordo monumentale del solitario beato Bernardo da Mentone, che primo vi aperse quel sì famoso ospizio che salvò e salva tuttoggiorno la vita a tanti viandanti per quelle alpestri ed inospiti gioaie. Un'altra maestosa chiesa cattolica (ed è la terza) fu testè aperta nella protestante Basilea. Ciò stesso, cioè una chiesa in onore di S. Antonio di Padova, si aprirà pure a Zurigo grandissima, e sarà pur quivi la terza.

In cura d'anime agli operai italiani di Zurigo, oltre al tanto benemerito Salesiano, accennato dal signor Nicolò Rezzara, si adoperano anche il giovane dott. D. Ulisse Tamò, allievo di Propaganda, mandatovi dal Vescovo Diocesano di Coira. Pur qui a Lucerna, a Basilea, a Friburgo, a Stans ecc. vi sono Cappuccini, Benedettini, professori di Seminario ognuor disposti a prestare assistenza spirituale agli italiani; il gran guaio è che costoro si lasciano illudere dalle fallaci promesse del socialismo.

NOTIZIE ESTERE

Nel Transvaal — La marcia dei boeri. — Londra, 17. — Il *Daily Mail* ha da Colesberg: I boeri occupano Donkerpoort e si preparano per recarsi ad attaccare Colesberg. Dundee venne sgombrata iersera; una colonna di 15,000 uomini è in marcia su Dundee.

Combattimento presso Mafeking. — Londra, 17. — L'agenzia *Reuter* ha da Pretoria 13: I boeri comandati da Cronje, distrussero la linea e il ponte della ferrovia a nove miglia al nord di Mafeking; i boeri fecero saltare un treno carico di dinamite che si avvicinava. Pretoria 14: Un vivo combattimento si è impegnato questa mane al nord di Mafeking; un treno blindato, inviato a riparare la linea ferroviaria, aprì il fuoco contro i boeri: un brughese restò ucciso e due vennero feriti; in un secondo combattimento, nove inglesi rimasero feriti.

Un treno blindato ed i boeri. — Capetown, 17. — Un dispaccio da Kimberley del 16 annuncia che un treno blindato, facente una ricognizione in direzione di Spytfontein, si scontrò

coi boeri, che ebbero 5 morti e 7 feriti; gli inglesi non ebbero alcuna perdita.

Le perdite dei boeri. — Capetown, 17. — Secondo le voci persistenti, provenienti da diverse fonti, in boeri sarebbero stati respinti da Mafeking con sensibili perdite.

La neutralità dei sudditi esteri. — Pretoria, 17. — I consoli di Francia, di Germania e d'Italia pubblicarono una nota ordinante ai loro connazionali di rimanere neutrali durante la guerra. Youbert stabilì il quartier generale a Charlestown.

I boeri vogliono prendere il Napoleone africano. — Pare che lo scopo dei boeri nell'attaccare Kimberley sia di prendere Cecil Rhodes, il nemico giurato dei boeri, detto il Napoleone dell'Africa e l'istigatore di Chamberlein, l'anima dei negoziati che avevano fatto di Kimberley importante città a sud di Mafeking un possesso inglese che vi si trova entro.

Dreyfus industriale. — La *Patrie* annuncia che Dreyfus appena rimesso in salute entrerà come ingegnere in una grande Società industriale risoluta a dedicarsi del tutto alla vita intima di famiglia.

La revoca delle ordinanze sulle lingue. — Come abbiamo annunciato ieri la *Wiener Zeitung* pubblica un decreto che abolisce le ordinanze sulle lingue in Boemia ed in Moravia e dispone che, finchè la questione dell'uso delle lingue nazionali (trovantesi allo studio) non sia definitivamente risolta, in via legale, si applichino provvisoriamente le leggi e i principii che vigevano in Boemia prima dell'ordinanza del 5 aprile 1897 e nella Moravia prima dell'ordinanza del 22 aprile 1897.

Le proteste dei giovani czechi. — I deputati giovani czechi hanno pubblicato un manifesto, in cui dichiarano che la revoca delle ordinanze sulle lingue è un potente schiaffo al popolo ceco e protestano contro la violazione arbitraria dei diritti di un popolo. Concludono facendo appello all'unione e alla concordia, per lottare contro gli avversari forti e numerosi. — Intanto sono ricominciate in Boemia le dimostrazioni. A Zizkow la plebe ruppe le vetriate del palazzo comunale e commise altre devastazioni.

La proibizione delle « corridas ». — Domenica la polizia di Parigi provide per impedire la *corrida* di tori che doveva farsi ad Enghien. Alle 15 i toreadori tentarono infatti di oltrepassare i cordoni dei gendarmi. Avvertiti però che sarebbero stati espulsi dalla Francia se avessero insistito, essi si ritirarono. Duecento persone protestarono contro il divieto. Non avvenne però nessun disordine. Dal che si vede che quando il governo vuole, può con tutta facilità far rispettare l'ordine.

NOTIZIE ITALIANE

La morte cristiana di Romualdo Bonfadini. — Leggiamo con viva compiacenza nell'*Ordine* di Como: Romualdo Bonfadini è morto — in seguito a paralisi cardiaca determinata da indigestione per frutta — munito di tutti i Conforti di nostra santa Re-

ligione ch'egli stesso chiese e ricevette con grande divozione e pietà. Il viatico gli venne amministrato pubblicamente venerdì sera e subito dopo volle anche l'Estrema Unzione. Sabato mattina mentre ancora l'inferno era nel pieno uso dei sensi gli venne impartita la benedizione in *articulo mortis*. La morte cristiana del sen. Bonfadini ha edificato la popolazione di Albosaggia e la cittadinanza di Sondrio.

La ferrovia del Monte Bianco. — Si sa che l'appaltatore Favre di Parigi ha ottenuto la concessione di costruire una ferrovia sul Monte Bianco e l'utilizzazione delle forze idrauliche occorrenti alla audace impresa. Ecco in qual modo si procederà alla costruzione. Anzitutto si costruirà la linea ferroviaria da Fayet a Chamounix, i lavori della quale sono già in via di esecuzione. Essa verrà attivata dalla forza elettrica e ogni vettura sarà ad motore — come quelle del monte Saleve, presso Ginevra — la corrente sarà generata da una potrella in ferro che accompagnerà parallelamente il binario e sulla quale strisceranno i cuscinetti delle vetture. Per ottenere l'energia elettrica sufficiente sarà utilizzata l'acqua dell'Arve in due officine, situate a Pelissier e a S. Maria le quali daranno ciascuna la forza di duemila cavalli. Il percorso di questa linea elettrica è di 20 chilometri! in seguito verrà prolungata fino a Martigny, nel Cantone Vellese.

La neutralità dell'Italia nel Transvaal. — Per incarico del Governo, i rappresentanti italiani all'estero hanno informato quei giovani nostri connazionali, i quali volendo recarsi quali volontari al Transvaal, per evitare di essere arrestati, sono andati fuori d'Italia, che il nostro paese, volendo mantenere la più stretta neutralità, non potrà venire in loro aiuto negli incidenti di cui potessero essere vittime.

Un altro temporale a Roma. — Ieri si rovesciò su Roma un altro temporale accompagnato da un rovescio d'acqua. Molti punti sono allagati. Un fulmine cadde sul palazzo della Posta, senza cagionar danni.

Dalla Provincia

San Daniele

16 ottobre. Visita Pastorale. — Fu da noi per la visita pastorale l'amatissimo nostro Arcivescovo. Sebbene quanto al ricevimento, la comune esultanza, la festa, non possa comunicare cose nuove, tuttavia noto che la venuta del bramato Pastore destò un entusiasmo solenne in ogni classe di persone, indizio non dubbio che la fiaccola della nostra divina Fede vive nei cuori dei sandanielesi e brilla quando alcuno giunga ad alimentarla, e indizio pure del divoto attaccamento e venerazione al Padre comune e per mezzo di lui all'Augusto Vicario di Gesù Cristo.

Mons. Arcivescovo giunse qui sabato sera. La folla immensa di fanciulli e fanciulle e adulti accorsi ad incontrare l'inviato dal Signore, a ricevere fe-

stanti la sua benedizione faceva venir spontaneo alla mente il ricordo dell'ingresso in Gerusalemme del Divin Redentore. E non è solo la curiosità che attirava quel popolo di cristiani, molti dei quali piangevano e interrogati non avrebbero saputo risponderci che cosa fosse quella sì forte emozione; e non è solo la vista di un uomo, sia pure dignitario, che possa far sgorgar le lacrime dagli occhi di uomini forniti del loro senno; è il sentimento della Fede assopita che Iddio ogni qual tratto si degna risvegliare e far splendere.

Ieri, domenica, Sua Eccellenza amministrò la Cresima a 1300 e più cresimandi ed alla sera si degnò discendere all'Ospedale civico, ove accolto gentilmente dall'egregia Presidenza, conferì a parecchi infelici ricoverati il conforto del Divino Spirito.

Oggi di nuovo Cresima e visita pastorale. Stasera Sua Eccellenza, il quale non ostante l'assidua gravosità dei viaggi e delle sacre funzioni si trova in buone condizioni di salute, proseguirà per Susans, e noi ringraziandola di cuore della sua faustissima venuta e promettendoci dal Signore che non abbia ad essere l'ultima, facciamo voti perchè il buon Gesù conceda indefettibile vigore e consolazione all'amato nostro Padre nell'opera santa di grazia e di pace, che egli sacro legittimo dispensatore dei carismi celesti, va compiendo in mezzo agli esultanti figliuoli della sua numerosissima famiglia. Xeir.

Nimis

16 ottobre. Nozze d'oro. — E' naturale professione dell'uomo ed è del pari suo dovere tributare testimonianza di amore ed encomio di lode — a chi per i svariati titoli ne sia degno, ove si presenti opportuna occasione. Questo è quanto han fatto ieri i Nimesi verso, Mons. Candolini loro Pievano nella ricorrenza del suo giubileo sacerdotale, ricorrenza, che essi contro suo volere han celebrata colla massima solennità, dimostrando così a Lui quella gratitudine e quell'amore che meritamente gli portano. Questa dimostrazione riuscì splendidissima e tutti i parrocchiani concorsero unanimi ad onorar Monsignore. Presenziò questa bellissima festa tutto il Clero della parrocchia; fra gli altri personaggi poi che onorarono di loro presenza Monsignore noto i sindaci di Nimis e di Povoletto e l'illustre cav. co. Valentinis di Tricesimo. Non posso dare un minuto ragguaglio dell'andamento della festa. Dirò soltanto, che tutto è riuscito bene. Le funzioni splendidissime specialmente per la ottima esecuzione del programma musicale. E qui devo un plauso alla *schola cantorum* di Pozzuolo, che s'è fatta proprio onore.

Splendido riuscì il discorso di circostanza detto dal r. d. prof. dott. Protasio Gori alla Messa, il quale con quella facondia che gli è propria, dimostrò la necessità e la missione del sacerdozio cattolico nella società. Nei passaggi dalla Canonica alla Chiesa e dalla Chiesa alla Canonica Monsignore è stato sempre preceduto dalla banda

del paese. Durante il pranzo furono offerti a Monsignore varii ricordi — fra i quali è degno di particolar menzione l'omaggio del Clero, che consistette in un opuscolo di poche pagine opera dell'illustre sac. D. Pietro Bertolla, e del sullodato cav. co. Valentinis. Dopo il Vespero poi ebbe luogo un piccolo trattenimento musico-letterario nella casa-canonica, — splendidamente riuscito — incoronando così questa bellissima festa, che resterà incancellabile nella memoria di tutti quelli che ne han preso parte, e che fu una degna attestazione della stima, che Monsignore gode in paese per le sue benemerenze.

Egisto.

Oleis

16 ottobre.

Inaugurazione di un nuovo altare - Omaggio a Cristo Redentore. — Una cara festecciola rallegrò ieri l'amenissimo villaggio di Oleis, la cui eco si sparse tutto d'intorno su quei colli per *vendemmia festanti*. Solennemente si celebrava l'inaugurazione del nuovo altare maggiore, opera veramente artistica del signor Domenico Mondini di Nimis, noto in Friuli e fuori per le ardite sue concezioni nell'arte decorativa e per la finezza e precisione dei suoi lavori. Questo altare è il secondo che nell'anno in corso viene eretto nella chiesa di Oleis, senza tener conto di altri pregevolissimi lavori di decorazione e di ornamento eseguiti in questo breve lasso di tempo.

Sono circa 40,000 lire che si sperano in pochi anni ad Oleis, dando così questa popolazione una prova indiscutibile della sua fede e pietà. Oh il tramonto del secolo presente e l'alba del venturo troveranno la Chiesa di Oleis, come una sposa che il dì delle nozze s'adorna e s'abbella per comparire decorosamente dinanzi allo sposo! E l'anima di tutti questi lavori fu ed è quel venerando sacerdote D. Domenico Miani, Vicario di Rosazzo, coadiuvato potentemente dall'ill. mo sig. cav. Francesco Braida, e da tutta la popolazione di Oleis, la quale va giustamente fiera di possedere nella sua Chiesa un vero gioiello; gioiello ch'essa offrirà in omaggio a Cristo Redentore in questa fine di secolo. y.

Spilimbergo

17 ottobre.

(Frangar). — La sagra di Barbeano ebbe luogo ieri con un concorso poco numeroso in vero di pubblico, pur tuttavia vi fu il concerto della *distintissima* banda di Spilimbergo verso il compenso naturale di 25 lire. Io sento il dovere di protestare contro questa usurpazione dei diritti legittimi dei contribuenti del comune intero. Barbeano, e per lui i frazionisti, pagano come quelli di Spilimbergo, il loro contributo sulle trecento lire che dal comune percepisce la banda è uguale a quello degli abitanti di questo beatissimo paese, perchè dunque pretendere lire venticinque da quelli i quali pagano santamente il loro contributo?!?

Davvero che la Presidenza, per quanto si professi visibilmente demo-

LADY GEORGIANA FULLERTON

GRANTLEY MANOR

traduzione di ALDUS

— Non capirmi male, Ginevra; io già pensai di dover essere gelosa di te, ma ogni idea di tal genere scomparve al primo suono della tua voce, mia dolce sorella, e non mi dorrò di non essere la prediletta di mio padre se tu mi amerai come so che egli ti ama.

I giorni intanto passavano, e Margaret pensava talora che non avrebbe potuto ormai vivere senza Ginevra, tanto essa le pareva necessaria alla sua felicità; non era tuttavia del tutto contenta perchè non le sfuggiva una evidente riluttanza in lei a discorrere di se stessa, e ciò talora la disgustava.

— Potete persuadervi, disse ella un giorno a Walter, che Ginevra abbia soltanto diciassette anni?

— Veramente ha l'aspetto assai giovane.

— Sì, ma è così assennata, così straordinariamente assennata, che mi sembra un personaggio di quelli descritti nei libri; all'udirli parlare mi viene questo strano pensiero, Walter, e talora ella mi fa ricordare di quella bella strofa del Coleridge;

Her slender palms together prest
heaving sometimes on her braast;
her face resigned to bliss or bale —
her face! O call it fair, not pale —
and both blue eyes, more bright than clear,
and each about to have a tear. 1)

Margaret avea letto questo passo a voce alta, e mentre stava per riporre il libro, le cadde sott'occhio i due versi:

He who had seen this Geraldine,
had thought her, sure, a thing divine. 2)

— Che straordinario poema è questo *Christabel*, esclamò ella; è simile a un brutto sogno.

Margaret appoggiò il capo alla mano, e con meravigliosa rapidità di pensiero, quasi nello stesso istante la sua mente ritornò alle parole incomprensibili dettele già da Maud Vincent. Che intendeva essa con quel tener chiusi e aprire gli occhi delle persone? E perchè Lucy avea mostrato tanto disgusto per i detti di sua sorella? Lucy, pensava ella, è la migliore delle due sorelle sebbene non tanto sottile di mente, Maud però mi è più affezionata. Ella più volte ha manifestato il desiderio che io sposi suo fratello; forse Lucy vuole che

1) Ella stringe insieme le sue sottili mani — sollevandole talora al petto; — la sua faccia è rassegnata al bene e al male. — La sua faccia! o ditela bella non pallida, — e i due occhi azzurri più lucenti che chiari, — o ognuno sul punto di avere una lacrima.
2) Chi ha veduto Geraldina — la credette certo cosa divina.

egli sposi Ginevra, e Maud intende sempre parlare di questo.

Quindi, per associazione di idee il pensiero di Margaret passò a Edmund Neville, ed ella stupì, e non per la prima volta, che fossero passati parecchi giorni senza che egli si fosse fatto più vedere, nè, per quanto ella sapeva, avesse scritto a fine di avvertire del suo ritorno. Ella sentiva pure qualche curiosità circa i conoscenti di lui, i Warren, ma nè le sue domande nè le ricerche della signora Dalton ottennero da Ginevra null'altro tranne l'assicurazione che essi erano stati cortesissimi verso di lei; quanto al sapere se ella volesse loro bene, se desiderasse di rivederli, che persone fossero, e simili, non aveva potuto avere che risposte evasive, e tali da non soddisfare la curiosità.

La premura che Margaret sentiva per sua sorella, e il gusto che ella trovava nello stare con lei, temperarono per qualche tempo la sua inquietudine per l'assenza prolungata di Edmund, e per il suo silenzio; ma, trascorsa una settimana, ella cominciò ad essere in pena e ad attendere con impazienza l'ora della posta; il suonare il campanello di casa, il rumore di veicoli o di cavalli nel viale le producevano una viva ansietà, che era evidente a Walter, nè sfuggiva agli altri di famiglia.

Una mattina, mentre usciva dalla sua camera, vide all'estremità della loggia Ginevra

con una lettera in mano, che essa stava leggendo, a quanto appariva, con grande attenzione. Margaret si avvicinò a lei, e le posò dolcemente una mano sulla spalla; Ginevra allora si riscosse, e divenne pallidissima.

— Mi dispiace di averti fatto paura, le disse Margaret sorridendo.

Intanto il colore era tornato sulla faccia della giovinetta, ma le tremava visibilmente la mano mentre affrettavasi a nascondere lo scritto nelle pieghe della sua veste.

— Spero che non avrai ricevuto brutte notizie dall'Italia, continuò Margaret.

— O no, rispose Ginevra con tristezza; io non attendo nuove dall'Italia; dopo la morte di mio zio Leonardo e la partenza del padre Francesco per l'America i vincoli che mi legavano al mio paese nativo sono stati spezzati, e l'Italia, continuò ella con maggior commozione, non è ora per me se non un racconto già narrato, un sogno già sognato, un preludio alla vita che sta ora per cominciare.

— Una vita felice, io confido, disse Margaret.

— Grazie, sorella, grazie, rispose Ginevra con una voce che, senza alcuna apparente ragione, commosse Margaret.

Tosto dopo le due sorelle si lasciarono. Quel giorno, a colazione, il colonnello Leslie disse a sue figlie che aveva scritto al signor

(Continua.)

cratica e massona, non potrebbe dare una prova così mastodonticamente... feudale! Prima di proclamarsi amici incondizionati e massoni bisogna ancora ed anzitutto rispettare i sacrosanti diritti di chi paga!

Dirò inoltre che a me furono da alcuni esseri indecifrabili rivolti dei fischi in questa occasione.

Bisogna compatirli e serenamente, come è il mio metodo e prerogativa, sorridere loro con... un sorriso di compiacenza! Fischiate pure, ma quando sono solo e che passo in mezzo a voi — e state pur certi che mi farete piacere — fischiate ma non alle spalle, in modo che io possa conoscermi tanto per sapere di che materia siete composti!!..

Torna opportuno ch'io domandi alla amministrazione attuale quando intende di attuare le pratiche verso la Presidenza della Filarmonica. E' un mese quasi che venne dal Consiglio intero (meno dai notissimi) incaricata — orbene bisogna uscirne da questa questione e deciderla. — Ripeto che la Presidenza della Filarmonica deve per pudore rifiutare le lire 300 che percepisce dal Comune — e così potrà farsi suonare a pagamento — ed allora la banda sarà banda dei signorotti democratici.

L'orologio. — Venne accomodato, ma è retrogrado come i democratici di qui. E si che, a quanto si dice, il nuovo sindaco è, tra altro, anche ditteante orologiaio!!

Percotto

17 ottobre.

Cavaliere d'industria. — Domenica nel dopo mezzodi certo Lorenzutti Giuseppe fu Antonio d'anni 55, attuale del conte Caiselli ebbe la poco gradita sorpresa di vedere nella camera da letto rotta una cassetta e vedersi rubato un portamonete contenente L. 7. Presto guardò entro altro cassetto dove teneva un gruzzolo di 400 lire e lo trovò intatto. Denunciò il fatto, ed i carabinieri della vostra città tosto arrestarono tal De Fazio Angelo di Vincenzo d'anni 22, presso il quale furono poi rinvenute le 7 lire. Egli confessò il furto; e fu arrestato e tradotto in carcere.

Cronaca Cittadina

DIABIO SACRO

Giovedì 19 — s. Pietro d'Alcantara. — Visita alla Parrocchia urbana di S. Giorgio Maggiore.

Fiere e mercati della Provincia
Giovedì 19 — Forni di sotto, Sacile, UDINE.

Pel ricordo marmoreo di Mons. ANTIVARI

Somma precedente L. 1652,50
Dini D. Antonio parroco > 10.—
Zitelle > 10.—
Marcuzzi D. Pietro > 3.—
D'Agostina D. Antonio > 3.—
Degano D. Antonio > 5.—

Totale L. 1683,50

Al Seminario

in morte di S. E. Mons. ANTIVARI
Somma precedente L. 507.—
Degano D. Antonio > 5.—

Totale L. 512.—

Granduca e principe di passaggio.

Ieri sera col treno diretto delle 5 proveniente da Venezia e diretto a Fiume (via Cormons) è passato per la nostra stazione il granduca Luigi di Toscana cugino dell'imperatore Francesco Giuseppe.

Collo stesso treno proveniente da Firenze e diretto a Vienna, pure via Cormons, il principe Luigi di Liechtenstein fratello al principe Alfredo il capo del partito cattolico della Stiria.

Ambasciatore di passaggio.

Col treno diretto delle 11 di questa mattina proveniente da Vienna e diretto a Roma è passato per la nostra stazione S. E. il barone Passetti ambasciatore Austro-Ungarico presso la Corte d'Italia. S. E. era accompagnato dalla sua signora.

L'esposizione didattica di Roma al Friuli.

L'esposizione didattica di Roma assegnò una medaglia d'oro all'Associazione agraria Friulana per le sue pubblicazioni per le scuole rurali, le ultime delle quali sono: *Il campagnuolo friulano ed i principii fondamentali di agricoltura*. Altra medaglia d'oro assegnò alla Sezione agraria annessa alla r. Scuola normale della nostra città per l'inse-

gnamento agrario che qui va dato alle migliori alunne provviste della patente di grado superiore.

Grande gara di tiro a segno. — Col giorno 12 novembre p. v., in occasione dell'esposizione dei crisantemi, si darà principio al campo Sociale della nostra città ad una grande gara di tiro.

Vi saranno molti premi consistenti in medaglie d'oro e d'argento.

La morte del caduto sotto il carro. — Riccardo Gruppioni di Pasian Schiavonesco che in via Gorghe cadde, come narrammo, dal carro, è morto nell'ospitale stamattina.

Dopo il grave fatto più non parlò, solo per tre volte fu scosso da accesso di furioso malore che puossi arguire sia stato epilessia od apoplessia.

Ruba e viene arrestato. — Il pregiudicato Urban Giovanni di Giuseppe, meccanico, d'anni 36, di Latisana rubava ieri l'altro una bicicletta al negoziante G. Muzzatti fu Simeone, del valore di circa lire 200.

L'autorità di P. S. venne a scoprire il luogo ov'era depositata la bicicletta, e poté scoprire anche il ladro che fu arrestato a Tarcento, dove venne colto in piena ubbriachezza.

Teatro Minerva. — Pare impossibile che una compagnia della forza e del valore come la comica Veneziana con un' eletta schiera di artisti quali un Ferruccio Benini, un Albano Mezzetti, una L. Zanon-Paladini, con un repertorio di commedie istruttive, dilettevoli e nel complesso sane, debba quasi ogni sera recitare dinanzi ad un pubblico composto di panche e poltrone vuote. E' doloroso il dirlo, ma pare che il pubblico udinese accorra numeroso in teatro solo quando si producono compagnie il cui repertorio è composto di *pochades* importateci da oltr'alpe, di sconciissime operette, di osceni balli, dove si fa scempio inaudito della morale, del buon costume e dell'arte stessa.

E' doloroso il constatarlo, ripetiamo, ma è così; pare che quasi noi udinesi tutto possedessimo fuorchè il gusto ed il sentimento dell'arte bella, dell'arte sana, dell'arte vera.

E proprio ieri sera, dinanzi ad un loggione discretamente affollato ed a una platea vuota, semivuota anche i palchi, la brava compagnia comica Veneziana rappresentò la bella commedia di Libero Pilotto *Il maestro Zaccaria*, commedia che magistralmente mette in rilievo le miserrime condizioni dei maestri, specialmente nei piccoli centri, le pressioni, le basse vendette cui son fatti segno. L'esecuzione, inutile dirlo fu ottima; Ferruccio Benini come il solito, un artista di una comicità schietta e naturale, un perfetto *maestro Zaccaria* l'Albano Mezzetti, una *serva autentica* la L. Zanon-Paladini. Bene tutti gli altri. Lo scarso pubblico più volte applaudi chiamando tutti gli artisti alla ribalta.

Questa sera ultima rappresentazione e serata d'onore di Ferruccio Benini.

Alla brava compagnia che per due sere si produrrà sulle scene del teatro Ristori di Cividale, indi andrà a Vittorio, auguriamo lieta accoglienza, molti applausi e... quattrini. C.

Creolina De Clemente

(Vedi avviso in 4.a pagina)

Avviso di concorso

Il Municipio di San Daniele ha pubblicato il seguente avviso:

Al seguito di renunzia emessa dal Titolare sac. Pietro Vidoni, il sottoscritto Sindaco, debitamente autorizzato, rende pubblicamente noto:

Che a tutto il 10 novembre prossimo resta aperto il concorso per la nomina del Titolare del Beneficio di Vicario parrocchiale di San Daniele, alla quale potranno concorrere tutti i Sacerdoti che possono disimpegnare le funzioni di un Parroco.

I diritti e gli oneri relativi a detto Beneficio potranno esser rilevati dal capitolato 10 aprile 1876, ostensibile in questa Segreteria comunale.

Il Titolare ha l'obbligo di avere la residenza stabile nel paese di San Daniele.

Le domande di concorso in bollo da cent. 60, corredate dei certificati di nascita e di buona condotta, conformi alla legge sul bollo, dovranno essere presentate nella Segreteria comunale entro il 10 novembre prossimo.

L'eleto dovrà assumere le sue funzioni appena conseguita l'approvazione dell'atto di sua nomina.

S. Daniele, dall'Ufficio Comunale, li 12 ottobre 1899.
Il Sindaco
G. ASQUINI

Dispacci Stefano e particolari

(Servizio diretto del 'CITTADINO ITALIANO')

Riapertura del Parlamento inglese

Londra, 17. — Si è aperto oggi il Parlamento col messaggio della Regina. Il messaggio della Regina dice che gli avvenimenti, vivamente connessi agli interessi dell'impero, la costrinsero a ricorrere ai consigli ed all'aiuto del Parlamento. Lo stato di cose nell'Africa meridionale rese opportuno che il governo si trovi in grado di aumentare le forze militari del paese, chiamando sotto le armi la riserva. Il messaggio dichiara che, ad eccezione delle difficoltà provocate dall'attitudine delle repubbliche sud-africane, la situazione del mondo continua pacifica. Il messaggio conclude che le spese causate dagli avvenimenti nel Sud-Africa si sottoporranno alla Camera dei Comuni e che i progetti relativi alle questioni interne si presenteranno alla sessione ordinaria.

Campbell Bannermann, capo della opposizione, presenta un progetto di indirizzo, spiegando l'attitudine dell'opposizione. Dice che il Parlamento si è riunito per approvare la guerra contro un popolo cristiano protestante, nostro vicino e parente di metà dei sudditi delle due grandi colonie inglesi. Soggiunge che l'*ultimatum* del Transvaal non poteva essere preso in considerazione. I ministri, il Parlamento e la popolazione inglese debbono resistere contro la guerra attuale. Prosegue accusando il governo di aver distrutto la probabilità della pace col reclamare il diritto dell'alta sovranità sul Transvaal. Il governo deve affermare di non volere vendicare i disastri dell'ultima guerra col Transvaal, nè stabilire la supremazia inglese sugli olandesi. Malgrado i suoi timori, Bannermann voterà i crediti necessari alla guerra.

(Camera dei lordi). Discutesi l'indirizzo di risposta al discorso della Corona. Kimberley dice che la guerra attuale somiglia a una guerra civile, ma ciò non ostante la opposizione voterà i crediti. Salisbury dichiara che l'Inghilterra non fu provocatrice del conflitto col Transvaal, il quale insultò così grossolanamente, sfidò così audacemente l'Inghilterra, che distrusse la possibilità della pace e costrinse l'Inghilterra a seguire una linea di condotta che è approvata dalla nazione. L'Inghilterra, conclude, deve dominare nel Sud Africa tutti i bianchi, che si tratteranno con eguaglianza, con larga autonomia, e migliorerà la sorte degli indigeni. L'Inghilterra continuerà la missione fino al raggiungimento dello scopo.

Dimostrazioni contro la revoca delle ordinanze sulle lingue
Praga, 18 (P.) — Ieri sera verso le 5 incominciarono le dimostrazioni contro la revoca delle ordinanze sulle lingue. Una folla di più migliaia di persone cantando canzoni nazionali si recarono dinanzi alla redazione del giornale *Narodni Listy* ove fecero una dimostrazione ostile emettendo alte grida di *abbasso e vergogna*. Di lì si recarono dinanzi all'abitazione d'un ex-redattore del detto giornale il quale da una finestra della sua abitazione pronunciò un violento discorso biasimando la condotta fin qui tenuta dai deputati giovani-czechi. Dopo parlò il deputato alla Dieta dott. Baxa del gruppo ceco cattolico il quale pure attaccò in termini vivaci i deputati giovani-czechi. Ambedue gli oratori furono entusiasmamente applauditi. Indi la folla percorrendo le vie della città fece una clamorosa dimostrazione contro il Go-

verno e contro i tedeschi. Dinanzi al palazzo municipale avendo un ispettore di polizia proibito di parlare ad un oratore, la folla protestò ed uno dei dimostranti gettò a terra il berretto dell'ispettore. Questi fece per arrestarlo, ma i dimostranti si misero a tempestarlo di pugni in un modo tale che per salvarsi dovette estrarre la rivoltella. Accorse le guardie lo trascorsero da quella pericolosa situazione. Verso le 9 della sera la polizia che aveva assistito impassibile alla dimostrazione, cominciò a reagire, ammonendo i dimostranti a sciogliersi. Alle ammonizioni di questa la folla rispose gettando fra le guardie a cavallo oggetti esplodenti. Allora fu dato l'ordine di caricare i dimostranti i quali risposero con una fitta sassaiola. Dopo molti sforzi la polizia riuscì a disperderli operando parecchi arresti. Verso le 11 l'ordine era completamente ristabilito.

Il matrimonio morganatico dell'arcid. Francesco Ferdinando

Vienna, 18, (P.) — Il *Neuer Wiener Tagblatt*, pubblica il seguente dispaccio da Budapest, a smentita della notizia del matrimonio dell'arciduca Francesco Ferdinando: "Da fonte ben informata si assicura che la notizia pubblicata da giornali esteri di un preteso matrimonio morganatico dell'arciduca Francesco Ferdinando è inesatto."

Alcuni giornali pubblicarono la notizia dell'imminente matrimonio dell'arciduca Francesco Ferdinando — futuro imperatore — con la contessa Chatek. I giornali di Budapest del 16 dicevano che l'imperatore non aveva ancora dato la sua approvazione a questo matrimonio. (E siamo convinti che mai la darà.) La contessa Chatek era dama d'onore dell'arciduchessa Hobella e conta ora 31 anni.

Dal protestantesimo al cattolicesimo

Vienna, 18, (P.) — Il fidanzato dell'arciduchessa Stefania conte Leon-gay discendente da un'antica famiglia ungherese di religione protestante, la decorsa settimana passò al cattolicesimo.

La riapertura della Camera austriaca

Vienna, 18, (P.) — Oggi a mezzogiorno verrà riaperta la Camera dei deputati. La presidenza sarà tenuta dal deputato anziano dott. Zurkan. Si dice che il partito tedesco-progres-

sista, presenterà come candidato alla presidenza il deputato dott. Gross.

Voulet e Chanoine fucilati

Parigi, 18. — Il ministro delle colonie ricevette un dispaccio annunciante che i capitani Voulet e Chanoine furono fucilati dai loro soldati indigeni.

Antonio Vittori, gerente responsabile.

BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 18 ottobre 1899

RENDITA

Italiana Parigi fr. 91,85
Italiana Italia L. 93,60
Extérieur fr. 61,87

AZIONI

Mediterranee L. 540.—
Banca d'Italia > 927.—
Edison > 395.—
Costruzioni Venete > 80.—

CAMBI E VALUTE

Napoleoni 21,42
Francia chèque 107,42
Sterline > 27,17
Marchi > 132,60
Florini > 224,60

ULTIMI DISPACCI

Chiusura fr. 91,85
Tendenza al ribasso

AVVISO

Abile Casaro, con qualche anno di pratica, troverebbe subito buon posto per dirigere piccola latteria sociale cooperativa. Inutile presentarsi senza ottime referenze. Per schiarimenti rivolgersi all'Amministrazione del signor Marchese Colloredo in Colloredo di M. Albano.

CANAPIFICIO UDINESE

a forza idraulica ed a vapore

Udine (Cussignacco)

—o—

Lavorazione in cordaggi di qualsiasi grossezza — Spaghi in tutti i numeri — greggi, lucidati e colorati — articoli affini.

SPECIALITÀ

corde di cotone per trasmissioni e corde metalliche per parafumini

Recapito dei propri prodotti

(Angolo) PAOLO CANCIANI

Via Rialto

UVA

L'Agenzia Agraria Friulana di Udine (via della Posta 16) incaricò persona di sua fiducia e praticissima, di recarsi sopra luogo per fare direttamente l'acquisto di UVA, e per assistere contemporaneamente alla vendemmia, ed al buon condizionamento nelle spedizioni.

In tal modo si avrà l'assoluta garanzia dell'eccellente qualità e un migliore affidamento sul felice arrivo della merce.

Chi desidera farne acquisto, si rivolga subito alla suddetta per conoscere i prezzi delle varie qualità.

NON TEMESI CONCORRENZA

Collegio Convitto Arcivescovile

IN UDINE

diretto dai PP. Stimatini

Insegnamento a norma dei Programmi governativi — Scuole elementari, ginnasiali, tecniche — Pensione modica — Trattamento ottimo.

Informazioni e Programmi alla Direzione del Collegio

UDINE — Via Gemoni N. 20 — UDINE

Manufacture URBANI RAMONDO vedi avviso in 4.a pagina.

LE INSERZIONI

per l'Italia si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano, via della Posta 16, UDINE; per l'Estero presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via S. Paolo 11 - ROMA Via di Petra 91, - GENOVA Piazza Fontane Marose - PARIGI Rue Perdonnet, 14.

NOVITA' **SAPONE AMIDO BANFI** NOVITA'

Nuova invenzione brevettata della Ditta **ACHILLE BANFI, Milano.** - È tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toilette. Rende la pelle veramente morbida, bianca, vellutata, mercé la nuova combinazione dell'amido col sapone. - Dura più d'ogni altro sapone perché è composto con sostanze speciali ed è fabbricato con macchine d'invenzione della Casa. - Superiore ai più rinomati saponi esteri. - Il prezzo poi è alla portata di tutti. - Si vende a centimi 20, 30 e 50 al pezzo profumato e non profumato in apposita elegante scatola.

Da non confondersi coi diversi saponi all'Amido in commercio. Verso cartolina vaglia di Lire 22 la Ditta A. Banfi spedisce tre pezzi grandi franco in tutta Italia. - Vendesi presso tutti i principali Droghieri, Farmacisti e Profumieri del Regno e dai grossisti di Milano Paganini, Villani e C. - Zini, Cortesi e Berni. - Perelli, Paradisi e Comp.

A richiesta si spedisce campioni e catalogo dettagliato

MERCERIA

Raimondo Urbani

UDINE - Piazza S. Giacomo - UDINE

Riccio assortimento in qualunque articolo per uso di Chiesa. Specialità Drapperie nere per Vestiti Sacerdotali, e qualsiasi genere in manifatture.

A richiesta si spedisce campioni e catalogo dettagliato



Non più **ASMA** all'istante stesso.

Ricompense: Cento mila franchi Medaglie d'argento, d'oro e fuori concorso. Indicazione gratis e franco. - Scrivere al Dott. CLERY a Marsiglia (Francia).

gli **Oli d'Oliiva** **P. SASSO & FIGLI** di **ONEGLIA** sono gli unici perfetti

garantiti chimicamente puri. Sublimi per leggerezza, squisitezza aroma e limpidezza. Ritenuti dagli illustri dott. comm. S. LAURA e prof. PAOLO MANTEGAZZA facilmente digeribili anche dagli stomaci più deboli. Preferibili al burro.

Spedizioni in stagnate da **Cg. 8, 15 e 25** artisticamente illustrate, racchiuse in addatta cassetta di legno.

Vergine bianco L. 2 - il chilo netto id. dorato > 1,80 > > Soprafino . . . > 1,60 > >

Franco di porto stazione ferroviaria del Compratore. Stagnata e Cassetta gratis. (Per stagnate da soli cg. 8, supplemento di L. 2). Per barilotti da cg. 50, ribasso di cent. 20 il chilo. Porto pagato. Barile gratis. - Pagamento verso assegno.

Pacchi postali di chili 4 netti franchi nel Regno verso assegno o cartolina-vaglia di L. 10, 9,25, e 8,50 rispettivamente.

Campioni e Catalogo GRATIS. Indirizzo: P. Sasso e Figli - Oneglia.

Un chilogr. di CREOLINA De Clemente
Disinfettante potentissimo

Line 2.50

Questo liquido solubile all'acqua distrugge gli odori malsani - Impedisce lo sviluppo delle malattie infettive negli uomini - nelle bestie e nelle piantagioni - Distrugge gli insetti - Impedisce la caduta dei capelli - Distrugge la Peronospora nelle viti e gli insetti che infestano i gelci e gli alberi fruttiferi.

LA SALUTE - E LA RICCHEZZA godranno tutti coloro che faranno uso di tale specialità. Basta provarne una lattina per usarla per tutta la vita.

Una lattina da L. 2.50 può bastare a disinfettare una stanza per sei mesi - per due anni a pulire i denti e far crescere i capelli e ciò perché poche gocce in un litro di acqua formano i vari liquidi che occorrono per diversi usi.

GRATIS l'opuscolo spigativo. Dirigere le richieste alla Prima Casa di Liquidazione Permanente

MICHELE DE CLEMENTE
riparto Creolina
MILANO - 2 Via Cairoli 2 - MILANO
Cercarsi rappresentanti in tutti i Comuni d'Italia.

CONSERVAZIONE E SVILUPPO DELLA BELLEZZA
DEI CAPELLI E DELLA BARBA

Una chioma folta e fiuente è degna corona della bellezza. La barba e i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza di forza e di senno.

CHININA-MIGONE
PROFUMATAE INODORA

L'ACQUA CHININA-MIGONE preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima. E voi, o madri di famiglia, usate solo dell'ACQUA CHININA-MIGONE per i vostri figli durante l'adolescenza, fatevi sempre continuare l'uso e loro assicurerete un'abbondante capigliatura.

ATTESTATO
Signori ANGELO MIGONE e C., Profumieri - Milano.

La loro Acqua Chinina-Migone sperimentata già più volte la trovo la migliore acqua da toilette per la testa perché igienica nel vero senso, e di grato profumo e veramente adatta agli usi attribuiti dall'inventore. Un bravo e buon parrucchiere ne dovrebbe essere sempre fornito.

Tanti rallegramenti e salutandoli mi professo di loro devotissimo
Dott. GIOVANNI GIOVANNINI Ufficiale Sanitario LATERA (Roma).

L'Acqua Chinina-Migone si vende in fiale, tanto profumata che inodora a Lire 1.50 e L. 2, e in bottiglie grandi per l'uso delle famiglie a L. 8.50 la bottiglia da tutti i Farmacisti, Profumieri e Droghieri del Regno.

Deposito generale A. MIGONE e C. Via Torino, 12 - Milano.
Alle spedizioni per pacco postale aggiungere 80 centesimi.

LIBRERIA DEL PATRONATO
UDINE - Via de la Posta, 16 - UDINE

VESPRI FESTIVI di tutto l'anno per la Chiesa universale, con le Antifone, gli inni, le orazioni dei Santi e l'Ufficio dei morti; nonché gli Uffici propri della Arcidiocesi di Udine. - Nuovissima edizione con stampa nitida. - Volume di pagini 576 legato in tutta tela con placche ed impressioni in oro, taglio colorato, lire UNA la copia.

PRECETTI DI ARTE DEL DIRE con un piccolo dizionario di voci errate o improprie, del dott. Giuseppe Loschi professore nel R. Istituto forestale di Vallombrosa, L. 2.-

CATECHISMO RESIANO, con una introduzione del dott. G. Loschi, compendio di lavori russi sul dialetto resiano del dott. J. Baudouin de Courtenay, già professore alle università di Kasun e di Dorpat; L. 1,50.

GRAMMATICA DELLA LINGUA SLOVENA del dott. Jacob Stek, professore al liceo di Klagenfurt, recata in italiano sulla terza edizione tedesca, con aggiunte, dal dott. G. Loschi; L. 4.

OSPITI DI OLTE' ALPE del dott. G. Zahn, traduzione dal tedesco di G. Loschi; L. 1.

LA CASA DEI CELIBI - Romanzo - traduzione dal francese di Aldus; pag. 322, prezzo lire 1.

Compendio della Dottrina Cristiana di Mons. Michele Casati Vescovo di Mondovì con modificazioni ed aggiunte da S. Ecc. R. ma Mons. Pietro Zamburini Arcivescovo di Udine, approvato e prescritto alla sua Arcidiocesi. E' una nuova edizione, l'uso della quale, esclusa ogni altra edizione, è imposta con lettera di Mons. Arcivescovo in data 22 Settembre 1897, nelle chiese e nelle scuole dell'Arcidiocesi.

Tale edizione è vendibile nella nostra tipografia ai seguenti prezzi: legatura semplice cent. 30 la copia; cento copie L. 24; legata in mezza tela cent. 45 la copia; cento copie L. 40.

I BENI DI MONTIGNÈ - Romanzo - traduzione dal francese di Aldus; pag. 319, prezzo lire 1.

I SEPOLCRI DEI PATRIARCHI di AQUILEIA del conte F. Coronini-Cronberg, traduzione dal tedesco di G. Loschi, aggiuntivi i sommari e un indice dei nomi; L. 3,50.

SOMMARIO DI STORIA DELLA LETTERATURA ITALIANA del dott. G. Loschi, legato in tutta tela L. 1,50.